

## Fiaccolina. Desiderano una vita grande Vicini a noi, ma non ce ne accorgiamo

DI YLENIA SPINELLI

Storie di uomini e donne, ragazzi e ragazze non tanto famosi, non tanto ricchi, senza tanti follower, come si dice oggi. Storie semplici, quotidiane, ordinarie, che però ci parlano subito del desiderio di una vita grande. Sono le storie che si possono trovare sfolgiando le pagine del numero di gennaio di *Fiaccolina*, la rivista del Seminario per i chierichetti. Caterina, nel cantiere del Duomo di Milano, non emergeva certo per qualche talento in particolare, ma forte era il motivo che le permetteva di non arrendersi alla fatica, grande era il desiderio che gridava nel suo cuore di compiere con la sua vita qualcosa per Dio. Ecco che la sua storia, raccontata nel fumetto di *Fiaccolina*, commuove e invita a riflettere sul fatto che ancora oggi nella Chiesa ci siano persone così: spesso sono vicinissime a noi, ma non ce ne accorgiamo. Esempio anche la vicenda di Elio Pagani, che dopo aver lavorato per un'a-

zienda di velivoli militari si impegna nell'accogliere uomini e donne in fuga dai loro Paesi d'origine per guerre e povertà. Lo fa come volontario presso la comunità Comboniana di Venegono Superiore, dove vengono ospitati giovani migranti. E poi c'è l'esempio di Davide Mangialavori, atleta a livello internazionale di *Nippon Kempo*, arte marziale mista giapponese, che spiega cosa significa lottare nello sport e nella vita, sempre pronti a rialzarsi. Inoltre, continua la rubrica «Schede liturgiche» tutta da collezionare. Da non perdere le pagine con il quiz preparatorio per l'esame finale del Corso Cerimonieri che si terrà nel Seminario di Venegono il prossimo 10 marzo. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretario per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



## parlami con un film. «Ella & John», l'ultimo viaggio Dalla giovinezza alla vecchiaia una bella storia d'amore

DI GIANLUCA BERNARDINI

Regia di Paolo Virzì. Un film con Helen Mirren, Donald Sutherland, Christian McKay, Janet Mock, Dana Ivey, Dick Gregory... Titolo originale: «The Leisure Seeker». Genre: drammatico. Italia, Francia - 2017. Durata: 112 minuti. 01 Distribuzione.

C'è sempre un misto di tragedia e commedia nei film di Paolo Virzì. Una caratteristica delle sue storie che, sebbene abbiano aspetti tristi, nascondono lievi risvolti che riescono a mettere il sorriso sulle labbra e forse, pure, un pizzico di tenerezza nel cuore. Pare così, infatti, la storia di «Ella & John» due anziani coniugi, ormai acciaccati dagli anni, ai quali le prove fisiche sembrano portare via il tempo, ma non ancora l'amore. Lei (Helen Mirren), più giovane, che ha però il cancro, lui (Donald Sutherland), ex professore universitario di letteratura, malato nella men-

te, ma che ancora si vogliono un bene infinito. Un giorno, sorprendendo i figli ignari e ormai adulti, decidono di intraprendere il loro ultimo viaggio, come facevano una volta, a bordo del loro camper, soprannominato «The Leisure Seeker», verso la casa di Hemingway nel Key West, giù per la *Old Route 7*. Si apre così un vero e proprio *road movie*, carico di sorprese, capace di commuovere e divertire anche gli spettatori più adulti, pur mantenendo una certa malinconia di fondo. Perché il tempo passa e mentre lascia i suoi segni, ti ricorda che indietro non si può più tornare. Si possono ripercorrere le stesse strade, gli stessi luoghi, magari anche rivivere le stesse sensazioni ma, inesorabilmente, non si è più gli stessi. Le fotografie almeno te lo rammentano (uno dei momenti più di *pathos* nel film) e sebbene ti permettano di ricordare gli avvenimenti, le ricorrenze e i giorni spensierati, ti pongono di fronte l'amara verità che tutto ciò riguarda il passato. Virzì lo

fa con una bella storia d'amore, ben raccontata (con un gruppo di affermati sceneggiatori, tra cui l'Archibugi), all'americana, mentre durante il viaggio ce ne svela i segreti. Un amore incorrotto, forse, verso un lieto fine. E qui (ahimè!) pur avendo un senso il *plot* narrativo, è la significanza di ciò che viene messo in scena che lascia qualche domanda e punto interrogativo sul senso ultimo della vita. Quella a cui tutti siamo legati, dalla bellezza della giovinezza fino alla maturità della vecchiaia, è per qualcosa da dire anche quando la malattia sembra, purtroppo, segnare il termine. Un film «moderno» su cui ragionare, ben confezionato (forse troppo), che nasconde dietro la sua patina un malinconico dolore. Che resta. Temi: vecchiaia, amore, coppia, viaggio, ricordi, passato, memoria, vita.



Il cardinal Schuster insieme ad alcuni sacerdoti ambrosiani per le vie di Milano dopo i bombardamenti dell'estate 1943

a Mariano Comense

## La Bibbia al cinema

Amicizia, solidarietà, accoglienza, lavoro, legalità: valori rilette attraverso una parabola e un film. Per iniziativa della Comunità pastorale «San Francesco (Assisi)» di Mariano Comense è in corso la quarta rassegna di «Bibbia e cinema» intitolata «Io e gli altri. I valori della solidarietà». Gli incontri si tengono presso la sala S. Carlo (via E. d'Adda, 17), con inizio alle ore 20,45; relatore è don Fabio Serraglio, presidente della Comunità pastorale. La parabola del giudizio finale (Mt 25,31-46) e la proiezione del film «Agnus Dei», di Anne Fontaine. Per informazioni: tel. 031.745428.

giovedì 25

## Le prospettive dell'Europa

Per i dieci anni di amicizia con la Comunità culturale «Giovanni Paolo II», in collaborazione con la sezione di Milano dell'Ulci (Unione cristiana imprenditori dirigenti), propongono giovedì 25 gennaio, alle ore 20,30, presso la sala Falck dell'Ambrosianum di Milano (via delle Ore, 3), un incontro sul tema «Quale Europa? Prospettive di sviluppo e integrazione». Interverrà Lorenzo Bisignani, presidente di *Società Comense* e di Italgas; è stato membro del Comitato esecutivo della Banca centrale europea dal 2005 al 2011, dunque esperto su tematiche finanziarie internazionali. Modererà Marco Girardo di *Avenire*. Presenterà padre Luca Gallizia, presidente dell'Università Europea di Roma.

sabato 27

## Fake news e politica

Sabato 27 gennaio, alle ore 9,30, per il 19° corso di formazione alla politica dei Circoli Dosssetti di Milano su «I luoghi del potere nella società contemporanea», intervenerà, presso l'Aula Lazzati del centro Cardinale Schuster (via S. Antonio, 5 - Milano), il giornalista Paolo Attivissimo sul tema «Fake news - La disinformazione che orienta». Attraverso libri, conferenze, interviste, podcast, interventi alla radio, alla televisione e nei convegni, Attivissimo svolge il suo impegno di divulgatore informatico e in particolare di «cacciatore di bufale». L'incontro sarà introdotto da Marco Corno. Info e iscrizioni: tel. 335.6064942; e-mail: info@circolidosssetti.it; sito internet: www.circolidosssetti.it.

domani alle 18

## Rappresentati dai partiti?

«Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, propone per domani, dalle ore 18 alle 20, presso la sala S. Saffiro della parrocchia S. Ambrogio (piazza S. Ambrogio, 15 - Milano) il secondo incontro del percorso di riflessione 2017-18, «Pensare politicamente. Verso le elezioni 2018». Interverrà Alfio Mastropalo (Università di Torino) sul tema «Fra populismi e partiti "leaderistici". Quale rappresentanza? Quale partecipazione?». La democrazia rappresentativa è investita da diversi contraccolpi, dovuti anche alla modificazione interna della forma partito, sempre più segnata da figure di leader accentratori e, non di rado, cedevoli alle sirene populistiche.

## storia. L'eroismo «nascosto» dei sacerdoti ambrosiani «Ribelli per amore» nella bufera della guerra e dell'odio

DI LUCA FREGIERO

«Celebrare il «Giorno della memoria» significa non soltanto ricordare l'orrore della Shoah, la tragedia dell'Olocausto, ma anche non dimenticare i nomi, i volti, i gesti di chi ha contribuito, nella tempesta della guerra e dell'odio, a salvare delle vite umane. Esponendosi in prima persona, rischiando sulla propria pelle, arrivando a volte a condividere la stessa sorte dei perseguitati. Così è stato per molti figli della Chiesa ambrosiana, sacerdoti e laici, giovani e anziani. Uomini che si sono ribellati alla violenza diffusa, alla volontà di sterminio, a un sistema in cui ogni libertà era negata. «Ribelli per amore», appunto. La cui «ribellione» è stata la scelta consapevole dell'uomo contro il disumano. La cui «resistenza» è stata innanzitutto un'opera di carità, di assistenza, di fratellanza. In quei mesi terribili tra il settembre 1943 e l'aprile 1945. Consapevoli che tantissimi altri episodi rimarrebbero per sempre ignoti, sconosciuti soltanto dai protagonisti e dai Dio. Su queste pagine, negli anni scorsi, abbiamo ricordato alcuni di questi eroi «nascosti». E ora ne presentiamo brevemente altri tre, così come emergono dagli archivi diocesani, che conservano centinaia, migliaia di testimonianze di atti compiuti nelle terre ambrosiane per porre in salvo quanti erano ricercati e braccati. In quei mesi terribili tra il settembre 1943 e l'aprile 1945. Consapevoli che tantissimi altri episodi rimarrebbero per sempre ignoti, sconosciuti soltanto dai protagonisti e dai Dio. Chi ha conosciuto don Giuseppe Berra, classe 1907, ne ricorda lo spirito semplice ed entusiasta con cui affrontava ogni cosa. Durante il secondo conflitto mondiale era coadiutore a Locate Varesino. «Un periodo difficile, ma allo stesso tempo bellissimo... era solito dire - quanto bene si è potuto fare e quanto male evitare! Immensa era la gioia di fare un po' di bene!». Dopo l'Armistizio don Giuseppe si prodigò nell'assistenza materiale e religiosa ai gruppi di partigiani operanti nel territorio, nell'aiuto a perseguitati politici e razziali, organizzando anche pericolose missioni d'espatrio nella vicina Svizzera. Fra i tanti episodi, lo stesso sacerdote ambrosiano ne rievocava uno in particolare. Nell'ottobre del 1943 due fratelli ebrei, i cui famigliari erano stati deportati in Germania, avevano trovato rifugio in casa di don Berra. I due uomini, forse confidando in una progressiva conoscenza, sostengono che per la loro salvezza ci si debba rivolgere direttamente a Farinacci, il gerarca fascista che più di ogni altro si era «distinto» per il suo antisemitismo. È una follia, eppure don Giuseppe accettava di recarsi a Cremona, dove viene organizzato l'incontro: il Ras minaccia il pre-

te di farlo arrestare, ma alla fine, vinto dal suo candore evangelico, promette che non avrebbe impedito la fuga dei due ebrei all'estero. E così avviene, mentre il coadiutore di Locate, sino alla fine della guerra, si impegna in altre testimonianze di carità cristiana. Don Giovanni Battista Guzzetti era un giovane professore presso il Seminario di Venegono: pubblicamente, in conferenze e incontri, già prima dell'inizio della guerra aveva manifestato la sua contrarietà al fascismo e soprattutto alle leggi razziali, sulla base del magistero di Pio XI e di Pio XII. Per questo le autorità fasciste l'avevano denunciato e messo sotto inchiesta. Con la creazione della Repubblica di Salò don Guzzetti intensifica la sua azione di accoglienza e protezione nei confronti di ebrei ricercati e perseguitati politici, facilitando il loro espatrio in suolo elvetico, avendo come base il paese di Malnate. Nel marzo del 1944, in particolare, riesce a ricoverare al Castello Amigazzani un gruppo di donne ebrei, minuziosamente falsi documenti. L'imprudenza di una di loro, purtroppo, mette in pericolo il sacerdote, che deve nascondersi a Casbene, presso l'amico don Ubaldo Mosca. Qui, in seguito a un bombardamento aereo delle officine Macchi, con grave rischio personale don Giovanni porta soccorso ai feriti, ricevendo un encomio solenne dal comando militare. La qual cosa, paradossalmente, gli permette di riprendere con maggiore efficacia la sua opera di assistenza nei confronti dei perseguitati dai nazifascisti. Nel 1943 don Emilio Meani era assistente dell'oratorio di Asso. Dopo l'8 settembre nasconde nei locali della parrocchia e nelle cascate sparse della Vallasina i soldati italiani sfuggiti alla cattura dei tedeschi. Presto arrivano anche famiglie ebrei, scampate ai rastrellamenti a Milano e a Como. Una di queste, colpita dalla generosità disinteressata del sacerdote, chiede con insistenza di essere ammessa al battesimo: gli atti vengono registrati su un apposito quaderno, che viene nascosto con cura nel corso delle perquisizioni della polizia fascista che si susseguono sempre più frequenti. Don Emilio, infatti, è tenuto sotto stretta sorveglianza. Anche perché dal pulpito non nasconde la sua avversione per il regime di Mussolini, invitando a un risveglio delle coscienze: motivo per cui viene più volte minacciato, anche con le armi. Ma, all'indomani della Liberazione, sarà soprattutto merito suo se ad Asso non avvengono esecuzioni sommarie e si procede con regolari processi nei confronti di chi è accusato di crimini di guerra. Lo stesso comandante della guarnigione repubblicana, colui che più di tutti aveva chiesto l'arresto e la deportazione del sacerdote, invoca l'aiuto di don Meani. E avrà salva la vita.

## Da bambina nel lager

Fra gli eventi programmati per il mese della Memoria, il Centro Asteria (viale G. da Cernemate, 2 - Milano) presenta agli studenti domani alle ore 10 la testimonianza di Sultana Razou Venones, che a 11 anni entrava nel campo di concentramento di Bergen Belsen. Quando esce dal lager porta in cuore la determinazione di laurearsi in medicina e per più di quarant'anni lavorerà come medico pediatra. Approfondimento storico-sociologico a cura di Andrea Bionati, docente di storia e didattica della Shoah, delle deportazioni e dei crimini contro l'umanità. In questa occasione sarà inaugurata la mostra d'arte «Il principio della speranza - Nuovo mondo», aperta fino al 30 gennaio, dalle 14 alle 20 (escluso il martedì), negli spazi espositivi di piazza Carli 17/1. Per informazioni: tel. 02.8460919.

## Tra Shoah e Foibe

«Tra Shoah e Foibe il lato oscuro del Novecento»: due serate per ricordare. Si terranno nella sala Jannacci-Gaber presso Villa Sandroni di Colnago, frazione di Cornate d'Adda, organizzate dal centro culturale Benedetto XVI. Venerdì 26 gennaio, alle ore 21, ci sarà la presentazione del libro «Dalla Brianza ai lager del Terzo Reich», una testimonianza delle dimensioni che assunse la deportazione in Brianza, a cura di Pietro Arienti, che si occupa di storia locale e in particolare degli episodi legati alla Seconda guerra mondiale. Il prossimo 7 febbraio, alle ore 21, conferenza su «Le Foibe: l'ecidio dimenticato», con Lucia Bellaspiga di *Avenire*. Per informazioni: tel. 039.6060400; sito: www.luoghidipensiero.it.

## Fiano a Saronno

La memoria è domani. Da Auschwitz... a Saronno. Il racconto di Nedo Fiano qui è divenuto scrittura. Il tema dell'incontro che si terrà venerdì 26 gennaio, alle ore 18, all'Istituto Padre Monti di Saronno (via Legnani, 4). In questa occasione Enzo Fiano guiderà i presenti nel complesso mondo ebraico tra storia e attualità. Per informazioni: tel. 02.9608202; e-mail: segreteria.iti@associazionepadremonti.it.

## Diario del genocidio

Custodito per oltre settant'anni in un cassetto dalle figlie del defunto Alfredo Sarano riemerge oggi dal passato aggiungendo nuove, preziose pagine di storia al racconto del genocidio del popolo ebraico. Il libro «Siamo qui, siamo vivi», il diario inedito di Alfredo Sarano e della famiglia scampati alla Shoah (Edizioni San Paolo, pagine 192, euro 17) è frutto delle ricerche di Roberto Mazzoli, che ha riportato alla luce l'eroismo di un uomo che mise in salvo migliaia di ebrei, inquadrandolo nel contesto storico e riportando le testimonianze dei sopravvissuti.



## in libreria.

### Settimana dell'educazione con il sussidio della Fom

«Serve l'amore» (Centro Ambrosiano, pagine 56, euro 4) è il sussidio proposto dalla Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi) per la Settimana dell'educazione (21-31 gennaio). Un agile strumento per la preghiera e la meditazione degli educatori che hanno a che fare con preadolescenti e adolescenti. Dieci appuntamenti con don Tonino Bello, il vescovo che ha vissuto intensamente il Vangelo, incamandolo nella sua scelta preferenziale per i poveri, non solo gli indigenti per cause economiche e sociali, ma anche i ricchi che hanno perso la speranza, dentro un sistema di vita che disumanizza. I suoi testi e le sue preghiere offrono uno spaccato intenso della sua spiritualità e del suo pensiero, che sollecitano le coscienze di giovani e adulti e sono sempre accompagnati da una riflessione e da domande che provocano le scelte personali in ambito educativo. A dare luce a ogni tappa del sussidio della Fom «La Parola che chiama», tratta dal Vangelo e dalle lettere di Giovanni.

